Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA VOLATONE *(e pronta rivincita di Poblet su Van Steenbergen)* SUL TRAGUARDO DELLA TERZA TAPPA

A Ferrara POBLET «brucia» tutti

- *«Sempre più veloce» lo slogan del giro: ieri da Verona a Ferrara a 45,582 l'ora!*
- *Tutte le fughe stroncate da Bobet, Gaul e Poblet: ma i nostri «capitani» non hanno dato battaglia, si sono limitati a tenere le ruote*

(Da uno dei nostri inviati)

FERRARA, 20. — *Il «Giro» ha affondato il piede sull'acceleratore Non si ferma più! Il suo slogan è questo: sempre più veloce! La tappa di avvio da Milano a Verona, gli uomini del «Giro» l'hanno battuta a 44,750 l'ora; la tappa di oggi, da Verona a Ferrara, gli uomini del «Giro» l'anno battuta a 45,582 l'ora! Ci stropicciamo gli occhi, leggiamo e rileggiamo l'ordine d'arrivo che ci hanno appena consegnato, si dice proprio così. 45.582.*

E poi, ecco la prova del nove. a Ferrara ci siamo arrivati mezz'ora prima del tempo annunciato sulla tabella di marcia a 40 all'ora.

Possiamo dire così, che la corsa di oggi è stata una volata quasi continua, dal nastro di partenza al nastro d'arrivo. Ci avranno provato in cento, oggi, a fuggire, nessuno c'è riuscito. Bobet è stato inesorabile con tutti, ed un grande aiuto l'ha avuto dai suoi gregari. E da Gaul E da Poblet. Tutti difendono le proprie posizioni, come Bobet. Non sono stati, però i «capitani» delle nostre pattuglie a dare battaglia, i «capitani» delle nostre pattuglie hanno tenuto le ruote. Il che, comunque, è già qualcosa. Oggi si sono scatenate, a più riprese, le mezze figure, i cui nomi li troverete nelle note di cronaca. Credevano di avere vita facile, credevano che Bobet avrebbe chiuso un occhio. Il fatto è questo: che Bobet è in spettacolose condizioni di forma e splendido di salute.

Da l'impressione, Bobet, di divertirsi, quando corre dietro a questo ed a quello.

Forse, un Bobet tanto forte e così brillante può anche fare il «sacrificio» di continuare il cammino vestito di rosa.

Gli altri, invece, tirano fuori la lingua e dopo l'arrivo, dopo che hanno preso fiato, dicono e ripetono: «Sono tutti matti...».

Così Moser, così Fornara, così Coletto.

Malgrado l'alta velocità, la corsa è arrivata al traguardo con quasi tutti gli uomini in gruppo. E sulla pista di Ferrara, Poblet e Van Steenbergen ci hanno offerto un'altra volata, degna di essere messa in cornice. Ha vinto Poblet, questa volta. Ha vinto Poblet, malgrado la posizione difficile nella quale era venuto a trovarsi, dovendo «saltare» Vanitsen, a terra con una gomma poco prima dell'ingresso su quella pista dove era già lanciato Favero, con un vantaggio di cinquanta metri Alla caccia di Favero sono partiti prima Van Steenbergen e poi Poblet. Miguel ha inseguito disperatamente: è riuscito a portarsi all'altezza di Favero, che Van Steenbergen stava per superare, a poche lunghezze dal nastro. Il, ha piazzato il suo «rush» è sfecciato alla corda e con un colpo di reni prodigioso ha scatenato il suo «sprint». Poblet ha folgorato il traguardo un attimo prima di Van Steenbergen, svantaggiato dalla posizione allo esterno.

E così, quello che è fatto è reso. Cioè: Van Steenbergen vince a Verona e Poblet vince a Ferrara. Se l'intendono bene, i due più formidabili sprinter del mondo.

* * *

Il «Giro» è sceso nell'Arena. Merita, questo meraviglioso «Giro» la stupenda antica cornice del maestoso anfiteatro Gli atleti del «Giro», sono da spettacolo. Oggi, come ieri, come l'altro ieri, la folla è ammirata e commossa; i tecnici sono soddisfatti dei loro pronostici: Bobet è vestito di rosa e Gaul si conferma eccelso scalatore. Questo, forse, sarà il motivo conduttore del «Giro»: il duello Bobet-Gaul

Ma Bobet ha forse raggiunto troppo presto la posizione di leader.

E' probabile, dunque, che il campione decida di perdere la maglia, farebbe bene Questo è anche il parere di Bartali, che in proposito mi dice: «Ricordi il Tour del '48? Presi la maglia gialla alla fine della prima tappa. Ma subito la lasciai. Bobet dovrebbe oggi fare come io allora; perché conservare la posizione di punta in una gara a tappe costa una grande fatica. Bobet è il più forte; e può giocare grosso più in là...».

Vedremo cosa deciderà di fare Bobet. Il quale, vestito di rosa o no, sa di dover sudare le classiche sette camicie.

Perché Gaul, in salita, va ch'è un piacere a vederlo e perché Poblet non è solo un fenomenale velocista. E perché, infine, i «nostri» promettono di rendere dura la vita ai favoriti.

C'è Fabbri, per esempio, che darebbe non so cosa per realizzare il suo sogno di arrivare a Roma con la «maglia rosa»; Fabbri, che Bobet non teme, sul leader è in ritardo di appena 58". E Fornara? E' ancora più sotto a Bobet (49"). Ma Fornara può rappresentare un pericolo. Più difficile, dunque, che riesca a tagliare la corda. Il «Giro» promette grandi cose; il «Giro» offre occasioni per tutti.

Ed ora possiamo partire per Ferrara La giornata è coperta, afosa. Il cielo minaccia la tempesta. La stralla è piatta, bella. Siamo tornati nella piana del Po. Un'ultima ammirata occhiata a quel possente monumento d'arte che è l'Arena di Verona. E via! E' il tocco. Il «Giro» scatta come una molla. Manco è del tutto giù la bandiera a scacchi, che Padovan, Velucchi e Dante sono già in fuga: non vanno lontano.

Presi Padovan, Velucchi e Dante, scappa Gervasoni, che trascina Mori, Gaggero e Vanitsen: idem come sopra.

Intanto, il cielo un po' si è aperto, e qua e là occhieggia il sole. La gente è fitta ai bordi della strada e chiede vittorie ai «nostri». Leggiamo un paio di cartelli, fra i tanti. Uno dice: «Monti fatti vedere» l'altro «Coleto, non battere la fiacca» Leggiamo anche degli evviva per Bobet, e questo ci fa piacere.

Ancora uno scatto. Sono di scena Galdeano, Assirelli e Velucchi Ma neppure questa volta Bobet perdona.

E non perdona a Messina. E non perdona a Benedetti e a Gervasoni. E non perdona a Bruni. Che magnifico personaggio è l'uomo in «rosa». E Gaul, a Bobet, dà una buona mano.

Il «Giro» ha, forse, trovato un nuovo Coppi? Voglio dire: Bobet spavaldeggia per poi mettere le briglie alla corsa?

Fatto sta che ora, per un bel po', la corsa è veloce, ma tranquilla.

La «bagarre» incomincia in vista di Modena: scattano Van Est, Botella, Vanitsen, Sabbadin, Poblet, Maule, Ferlenghi, Kersteic, Gaggero, Barozzi, Sorgeloos, Barale. Si capisce che Bobet fa parte della pattuglia. Che vale, dunque, faticare? Si rialza Poblet, e si rialzano gli altri. Ma i «capitani» delle nostre pattuglie che cosa fanno? Tutti in gruppo a Modena, dove «Pin» Favero vince il traguardo a premio. Gli uomini di Bobet fanno il passo, che è sempre scatenato. Grossa volata per la conquista del traguardo della «tappa al volo» di Nonantola, è uno scherzo per Van Steenbergen staccare Pellegrini di tre lunghezze e Ciampi di una dozzina di lunghezze. A Nonantola cadono Bruni e Favero, ma non si fanno male.

Breve fuga di Bagnara, Pintarelli, Barale, Cainero, Cestari e Gervasoni, poi confusione al passaggio a livello chiuso di Persiceto. Il più pronto e il più furbo salta le sbarre e va.

E' il 47, è Rossello. Ma anche Rossello verrà poi impallinato da Bobet E' ora in vista il traguardo della tappa al volo di Cento. Dal gruppo fuggono Gervasoni e Iturat, la fanno franca. e Iturat la spunta su Gervasoni. Poco distante è Fini, staffetta del gruppo. Ancora tre quarti d'ora di cammino e ci siamo. Il cielo è cupo, e lascia cadere qualche goccia d'acqua.

Aspettiamo la «fuga buona». Ma verrà? Ecco scappare Calvi, Romagnoli, Ranucci Rossello e Kerstein, ecco scappare Nencini, Company, Moresi, Gismondi, Voorting, Benedetti, Tosato e Jean Bobet, ecco scappare Maule, Poblet, Romagnoli e Galdeano, niente da fare, per nessuno, registriamo ancora una brutta caduta di Buratti e corriamo a Ferrara per vedere l'ultima fase della corsa: è entusiasmante.

Favero sfreccia sulla pista con 50 metri di vantaggio sul gruppo, in testa al quale sono, s'intende, Van Steenbergn e Poblet. Noi speriamo, tutti speriamo, che Favero riesca a «tenere».

Invece... Van Steenbergen e Poblet sono di una potenza e di una agilità che sgomenta. All'ultima curva, Favero è ancora ben avvantaggiato. Ma già all'inizio del rettilineo di arrivo è sicuro che su Favero si abbatteranno due folgori: Van Steenbergen e Poblet, appunto. E quando pare che Van Steenbergen, che è all'esterno, abbia già vinto, ecco venire fuori, alla corda Poblet.

Con uno scatto secco come una frustata, Poblet batte Van Steenbergen, di poco più di una gomma. E' così ridotto lo scarto che lo speaker annuncia la vittoria di Van Steenbergen

Favero si piazza dopo Poblet e Van Steenbergen, seguono Guerrini, Carlesi, Impanis e gli altri. Non tagliano il nastro di arrivo Maule, e Van De Brekel: tutti e due, infatti, cadono all'ingresso della pista. La botta è dura, la botta è senza conseguenze per Van De Brekel.

Per Maule, invece, è grave: il capitano della «Torpado» accusa un forte dolore alla coscia. E il medico dice che, se nella notte la gamba di Maule si gonfierà, difficile sarà per l'atleta pedalare domani.

E Buratti? Arriva tardi, arriva più di un quarto d'ora dopo il povero Buratti. E' caduto, come sapete, nel paese di Sant'Agostino per colpa di uno spettatore che si è sporto sulla strada e ha battuto la testa. E' rimasto a terra svenuto per un quarto d'ora, quasi. E' arrivato con fatica sulla pista di Ferrara, e a chi lo ha interrogato ha detto che la testa gli faceva male, molto male. Partirà per Cattolica, Buratti? Il dr. Frattini ci fa sapere che non è possibile avere ora, una risposta precisa.

E domani ancora pianura: da Ferrara a Cattolica, con la giostra di Lugo e perciò la distanza risulta di molto allungata: km. 190 con la strada ancora piatta restano sulla scena del «Giro» gli uomini del passo e le «ruote d'oro» dello sprint.

ATTILIO CAMORIANO

Il grafico altimetrico della tappa odierna

POBLET festeggiato all'arrivo a Ferrara (Telefoto)

STAMATTINA DA CIAMPINO PRENDONO IL VOLO 16 «AZZURRABILI»

La nazionale parte per Lisbona

Rimasti a casa gli infortunati Gratton e Venturi - Coinvolte anche Napoli e Triestina nella lotta per la salvezza

Si dice che il principe di Condè abbia dormito tranquillamente alla vigilia della decisiva battaglia di Rocroi dando una eloquente dimostrazione di sangue freddo e di coraggio. Ebbene siamo sicuri che se fosse stato chiamato a ricoprire l'incarico di selezionatore della nazionale italiana il principe di Condè non avrebbe potuto ripetere l'impresa per la quale è rimasto famoso nei secoli: se fosse stato nei panni di Pasquale e Foni il principe di Condè non sarebbe quindi passato alla storia.

Come appunto non ci passeranno Pasquale e Foni i quali nemmeno alla vigilia dell'incontro di Lisbona hanno potuto dormire sonni tranquilli: la quart'ultima giornata di campionato è venuta infatti a mandare all'aria tutti i piani dei selezionatori azzurri, facendo crollare le loro maggiori speranze. In verità la prima avvisaglia della sorte avversa si era avuta sabato allorchè le autorità militari avevano rifiutato di concedere alla nazionale le maggiore il «goleador» Pivatelli: che nella domenica calcistica, sia pure nell'allenamento con il Viterbo, ha messo a segno ben quattro reti mentre degli altri 8 attaccanti in predicato di indossare le maglie azzurre solo Bean è riuscito a segnare un solitario e striminzito goal.

Poi sono venute le indicazioni dai campi di gioco, affatto rispondenti alle speranze di Foni e Pasquale. Il blocco viola ha fatto acqua contro l'Atalanta, Buffon ha deluso a Torino e Ferrario non ha convinto a Palermo: e se Pesaola, Ghiggia e Boniperti sono stati elogiati da tutti i cronisti però gli altri attaccanti azzurrabili in genere non hanno certo brillato per incisività come abbiamo già visto. Ma non basta: ieri mattina due telefonate urgenti alla Federcalcio comunicavano l'indisponibilità di Gratton e Venturi vittime di infortuni nelle partite di domenica. Per cui è stato necessario rivedere tutti i piani per Lisbona.

Sembra pertanto che Bugatti (protagonista di una grande partita a «Marassi») verrà preferito a Buffon, che Bernasconi (inesorabile francobollatore di Vinicio) soffierà la maglia numero 5 a Ferrario mentre si profila la possibilità di sostituire Magnini con Fontana ed è stato convocato anche Posio che dovrebbe prendere il posto di Venturi accanto a Chiappella, mentre Fontana verrà schierato a terzino (se invece verrà confermato Magnini allora toccherà a Fontana il compito di sostituire Arcadio).

Per quanto riguarda l'attacco invece le assenze di Gratton e Pivatelli hanno semplificato le cose dei nove convocati infatti ne restano a disposizione di Foni solo sette, dei quali Secchi e Pandolfini dovrebbero rivestire il ruolo di riserve In base agli ultimi orientamenti dei tecnici azzurri la formazione probabile per Lisbona dovrebbe essere la seguente: Bugatti (Buffon); Fontana (Magnini) Cervato; Chiappella, Bernasconi (Ferrario) Posio (Fontana); Ghiggia, Boniperti, Bean (Secchi), Montuori (Pandolfini), Pesaola.

Ma si tratta solo di ipotesi in quanto la formazione ufficiale verrà varata solo nei prossimi giorni a Lisbona ove gli azzurrabili completeranno la preparazione: ed appunto per dar modo ai nostri calciatori di ambientarsi e prendere confidenza con il campo di gioco, la partenza della nazionale avverrà questa mattina alle 11 in aereo da Roma ove gli azzurrabili sono giunti alla spicciolata stanotte radunandosi allo albergo «Quirinale». Non rimane allora che sperare: sperare in una pronta riabilitazione della nazionale italiana, sperare in un risultato che ci agevoli l'ingresso alle finali. Speriamo allora, e rivolgiamo il nostro augurio agli azzurri, anche se le premesse come abbiamo visto non sono state tali da autorizzare il più roseo ottimismo.

* * *

Se non ha risposto alle aspettative dei tecnici della nazionale, la quart'ultima giornata del torneo è andata invece al di là di ogni previsione per quanto riguarda il terzo posto e la seconda retrocessione. Oltre ad assicurarsi la terza poltrona con la grande vittoria di San Siro la Lazio si è vista rimettere in corsa per il secondo posto dalla sconfitta interna subita dalla Fiorentina ad opera dell'Atalanta: e d'altra parte i successi degli orboci e dei genovesi (in casa della Spal), uniti alle battute d'arresto della Triestina, del Padova, del Napoli e del Bologna hanno nuovamente allargato a dismisura la zona retrocessione. E non c'è più da sperare che sia riservata ad una sola squadra la discesa in serie B: proprio domenica infatti si è avuta una secca smentita alle voci sulla probabile fusione tra Torino e Juventus

Lasciando per il momento da parte il problema del secondo posto, converrà allora esaminare le prospettive delle «pericolanti» in base ai compiti loro riservati dalle ultime tre giornate. Ecco un quadro sintetico del programma da cui sono attese Atalanta, Genoa, Triestina, Padova, Bologna e Napoli. (Tra parentesi il punteggio attuale: accanto le partite da disputare, di cui quelle in casa sono in tondo maiuscolo In ultimo il bottino probabile).

ATALANTA (25) Inter (campo neutro) ROMA e Triestina (p. 5).
GENOA: (26) Lazio, LANEROSSI, NAPOLI (p. 4).
TRIESTINA: (27) SPAL, ATALANTA, Juventus (p. 4).
PADOVA: (25) JUVENTUS, FIORENTINA, Spal (p. 3).
NAPOLI: (29) PALERMO, Genoa, Torino (p. 2).
BOLOGNA (29) UDINESE, INTER, Roma (p. 4).

Come si vede dunque Triestina, Padova Napoli e a maggior ragione il Bologna dovrebbero riuscire abbastanza agevolmente a cavarsi dagli impicci: per cui sembrerebbe abbastanza probabile uno spareggio tra Genoa ed Atalanta. Ma la realizzazione di questa ipotesi è legata al risultato degli incontri Triestina-Atalanta, e Napoli-Palermo, nel primo dei quali una vittoria degli orobici metterebbe nei guai gli alabardati mentre nel secondo un pareggio del rosanero comprometterebbe le sorti del Napoli.

Triestina e Napoli quindi non possono considerarsi ancora al sicuro e sarà bene che non sottovalutino i due incontri «chiave» della classifica. Tutto sommato c'è da prevedere un finale di campionato non privo di interesse, tale da ripagare gli sportivi dell'anticipata chiusura del capitolo scudetto

ROBERTO FROSI

JUVENTUS-ROMA 3-2 — VENTURI ha calciato il rigore che avrebbe potuto fruttare il pareggio alla Roma: ma il tiro è debole e centrale ed il vecchio portiere juventino non avrà difficoltà a bloccare il pallone

IL CAMPIONE

esce anche questa settimana con otto pagine in più senza aumento di prezzo, con servizi eccezionali sul quarantesimo

GIRO D'ITALIA

Al seguito della corsa una imponente équipe giornalistica e un lungo commento di **Fausto Coppi.**

su

IL CAMPIONE

— Come salvare la Mille Miglia?
— Come risolvere la crisi della Nazionale di calcio?
— Riuscirà Scortichini a strappare a Humez il titolo europeo dei pesi medi?

su

IL CAMPIONE

— Il diario segreto di Vittorio Pozzo
— Tutta l'attualità
— Tutto di tutti gli sports

Storia segreta del "Giro,,

Il dilemma di "freccia d'oro,,

(Da uno dei nostri inviati)

FERRARA, 20. — *Così parlò Bartali, lassù a quota 1061: — «Io, la scalata da Verona a Boscochiesanuova l'avrei fatta col 50 x 18, e forse avrei battuto il tempo di Gaul d'un paio di minuti Perchè io pedalavo di forza; Gaul, invece, pedala d'agilità».*

* * *

Filo diretto Ferrara-Novi Ligure.

— C'è Coppi?

— Sono io.

— Che cosa ne dici di questo «Giro» vertiginoso?

— E' emozionante. La corsa in salita contro il tempo ha convinto sulle possibilità di Gaul e Bobet E nella corsa d'avvio quanta ingenuità da parte dei nostri capitani! Come si fa a non curare le ruote di Bobet?...

* * *

Bartali e Coppi Per realizzare l'antico «tris d'assi», ecco Magni. Il quale continua a ripetere che tutto va bene, per il suo Moser e per il suo Nencini. La strada del «Giro» è lunga; e Magni pensa che le corse moderne si risolvono alla distanza, quando le «bombe» hanno minato il fegato e avvelenato il sangue.

Magni ci assicura che i «suoi» vanno a pane e acqua.

* * *

Il dott. Giacotto è triste e sconsolato. Il suo «asso» (De Bruyne) non è valido per questo giuoco. E con gli uomini della squadra nazionale non può far garrire la bandiera della pubblicità.

* * *

Sono in tanti a sconsigliare Poblet di guardare la classifica, per dedicarsi ai successi di tappa

Il dilemma tormenta Miguel combattuto tra l'ambizione di un trionfo a Milano e le glorie d'un giorno. Cosa farà?

Intanto proprio oggi, Sandra Mondaini ha avuto in dono quella vittoria che il «señore» di Catalogna le ha promesso partendo da Milano.

* * *

Maule è triste stasera: Maule ha ricevuto una brutta botta in una caduta e non sa ancora se potrà allinearsi alla partenza della tappa di domani. Poblet ride di gioia. Maule piange per la disperazione e il dolore: il giro ha le sue rose e le sue spine.

FULVIO MONTINELLI

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) **POBLET MIGUEL** che percorre i km. 169 della 3. tappa Verona-Ferrara in ore 3.42'27", alla media di km. 45,582; 2) Van Steenbergen; 3) Favero; 4) Guerrini; 5) Carlesi; 6) Impanis; 7) Monti; 8) Calvi; 9) Benedetti; 10) Velucchi; 11) Fantini; 12) Strehler; 13) Fini; 14) a pari merito col tempo del vincitore: Accordi, Albani, Astrua, Assirelli, Baffi, Bagnara, Baldini, Barale Germano, Barale Giuseppe, Barbotin, Baroni, Barozzi, Bartalini, Bartolozzi, Bobet Jean, Bobet Louison, Boni Botelli, Bottecchia, Cainero, Cassano Cestari, Chacon, Ciampi, Cohen, Coletto, Company, Conterno, Coste, Convreur, Dall'Agata, Dante, Defilippis, De Groot, Ernzer, Fabbri, Falaschi, Fallarini, Favero Giuseppe, Ferlenghi, Filippi, Fornara, Gaggero, Galdeano, Gaul, Geminiani, Gismondi, Graesl, Iturat, Janssens, Kerstein, Le Ber, Martini, Massoco, Maule, Mauso, Messina, Minardi, Michelon, Modena, Mori, Moresi, Moser, Nascimbene, Negro, Nencini, Nicolo, Padovan, Pellegrini, Pettinati, Pezzi, Piazza, Pintarelli, Pisacane, Ranucci, Resitelli, Rolland, Romagnoli, Rossello, Ruiz, Sabbadin, Serena Serra Sorgeloos Schellenberg, Tessari Tognaccini, Tosato, Uliana, Van de Brekel, Van Est, Vannitsen, Vlaeyen, Voorting, Wegtmans, Zamboni, Zucconelli.

La classifica generale

1) **BOBET L.** in ore 8.54'47"; 2) Poblet a 27"; 3) Gaul a 37"; 4) Fornara a 49"; 5) Fabbri a 58"; 6) Geminiani a 1'34"; 7) Defilippis a 1'50"; 8) Baldini a 1'52"; 9) Rolland a 2'16"; 10) Moser a 2'26"; 11) Favero Vito a 2'29"; 12) Nencini a 2'32"; 13) Gismondi a 2'42"; 14) Barbotin a 2'50"; 15) Impanis a 2'58"; 16) Maule a 2'53"; 17) Carlesi a 3'; 18) Voorting a 3'05"; 19) Cestari a 3'21"; 20) Chacon a 3'21"; 21) Janssens a 3'44"; 22) Boni a 3'48"; 23) Conterno a 4'; 24) Coletto a 4'01"; 25) Fallarini a 4'06";

L'INTERVISTA COL VINCITORE

Miguel è tre volte felice

(Da uno dei nostri inviati)

FERRARA 20. — Miguel Poblet è fresco come un sorbetto. «Eppure, dice, ho dovuto fare due volate: una per riprendere la fila del gruppo dopo la frenata cui sono stati costretti per evitare Vanitsen a terra con una gomma e una per battere Van Steenbergen. Ho spinto, ho spinto disperatamente — infine — ce l'ho fatta. Sono felice di aver vinto per tre ragioni: ho soddisfatto l'impegno che mi sono preso di fare omaggio di una vittoria a Sandra Mondaini, madrina della «Ignis»; mi sono preso la rivincita su Van Stenbergen e ho constatato che, malgrado l'arrampicata di ieri a Boscochiesanuova, lo smalto del mio sprint non si è appannato. D'ora in poi correrò per la classifica anche se le salite non sono proprio il mio pane».

A Poblet chiedo poi un giudizio sul comportamento dei «capitani» delle nostre pattuglie. Poblet così si pronuncia: «Non vogliono andare nelle fughe; hanno paura di noi. Ma facendo così fanno soltanto il nostro interesse. Se si muovessero di più potrebbero giocare anche le loro carte. Un accidente può capitare anche a noi, no?...».

A. C.

Sospese ieri per la pioggia le prove a Indianapolis

INDIANAPOLIS, 20 — La pioggia ha costretto gli organizzatori ad annullare le prove del G.P. di Indianapolis che si sarebbero dovute svolgere ieri. Gli allenamenti continueranno sabato prossimo.

NELL'INCONTRO DI IERI A BUCAREST

I cestisti romeni battono per 58 a 51 gli azzurri

Il 1.t. era terminato in vantaggio dell'Italia per 23-20

ROMANIA: Folbert, Fodor, Erdog, Niculescu, Raducanu, Nagy, Novacec, Cucos, Costescu, Nedef, Radu, Ladislau.
ITALIA: Alerini, Canna, Costanzo, Gamba, Lucev, Macoratti, Nardi, Pomilio, Posar, Rocchi, Sarti, Volpato.
ARBITRI: Blanchard (Francia) e Klima (Cecoslovacchia).

BUCAREST, 20. — Il sesto confronto di pallacanestro tra Romania e Italia, svoltosi oggi pomeriggio a Bucarest, allo Stadio della Rivoluzione presenti 8.000 spettatori, è stato vinto dalla Romania per 58-51 (20-23).

L'incontro doveva essere effettuato sabato ma era stato rimandato per la pioggia dovendosi giocare in campo scoperto.

Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato. Soprattutto i romeni hanno fallito diversi canestri a causa di un vento violento che dava rimbalzi inattesi alla palla. Durante questo periodo gli italiani si mostravano migliori sotto il cesto, praticando un gioco più vario. In queste fasi Costanzo e Macoratti si mettevano in luce tra gli azzurri

Nel secondo tempo, i romeni avevano miglior gioco contro la difesa a zona praticata dagli italiani e riuscivano a rimontare e a vincere, grazie a Nedelf e a Cucos assai precisi nei tiri.

In complesso il risultato finale rispecchia l'andamento della partita

Per la «Davis» Italia-Olanda 5-0

SCHEVENINGEN, 20. — Gli italiani hanno vinto anche i due incontri odierni per il secondo turno della zona europea della Coppa Davis, battendo così l'Olanda per 5-0.

Il terzo singolare dell'incontro è stato vinto dall'italiano Giuseppe Merlo che ha battuto l'olandese Hans Van Dalsum per 6-8, 6-2, 10-8, 6-3

Infine sono scesi in campo Orlando Sirola e Fred Dehnert per l'ultimo incontro che si è concluso a favore dell'italiano per 6-4, 6-9, 9-7

In prova all'Inter il norvegese Sundby

OSLO, 20. — Il calciatore norvegese Reidar Sundby è partito questa mattina da Oslo alla volta di Milano, dove disputerà alcune partite di prova con l'Inter, che avrebbe intenzione di acquistarlo.

ROMANIA-ITALIA 58-51 — Gli azzurri partono in contropiede su azione fallita dai romeni (Telefoto all'«Unità»)